

Bambino contro pitone

CAIRNS (Australia) — Una terribile avventura, quasi da film dell'orrore è stata vissuta da un bambino australiano, ma non meno spaventoso hanno provato i suoi genitori vedendo il bambino lottare contro un pitone lungo quattro metri. Svegliati in piena notte dalle urla del figlio, i genitori sono accorsi in camera sua appena in tempo per vederlo avvolto dalle spire del pitone che gli si aggirava a inghiottirlo. A quanto è raccontato la madre, Kathryn Dryden, i due genitori hanno agguantato due grandi coltelli da cucina ed hanno colpito disperatamente la bestia fino a che questa ha rinunciato alla presa per tornare nella giungla il bambino sette anni di età, se la cavata con varie ferite, altri al grande spavento. La famiglia vive a Cairns, città turistica australiana, nel Queensland, oltre 1800 chilometri a Nord di Sydney.

Due fratelli siciliani si ritrovano dopo sessant'anni

TORINO — Lo aspettavano all'aeroporto della Malpensa i propri nipoti schierati in prima fila a far da corona alla sorella che avrebbe finalmente abbracciato dopo sessant'anni Luigi invece che è arrivato a Linate, provocando una gran confusione. Il rientro dall'America, dove dal '27 non aveva più fatto avere notizie di sé di Antonio Guida 91 anni per ritrovare la sorella Antonia, 83 anni ha fatto registrare oggi una serie di contrasti e colpi di scena. Ci aveva scritto — spiega il nipote Andrea Sciorino — che sarebbe arrivato alla Malpensa alle 9.30. Noi ci siamo fatti trovare lì per quell'ora ma dall'aereo proveniente da New York non è sceso. Abbiamo perso più di un'ora per accertare che era invece arrivato all'altro aeroporto. Lo abbiamo fatto chiamare attraverso gli altoparlanti, poi non ricevendo risposte, abbiamo pensato che fosse partito direttamente verso casa di mia madre a Serravalle Sesia. Ma mentre i parenti rientravano precipitosamente nel Vercellese lo zio d'America veniva rinchiodato da una hostess a Linate e dirottato alla Malpensa. Fortunatamente — racconta ancora Andrea Sciorino — quando il suo tassì è arrivato all'aeroporto qualcuno di noi era ancora lì e lo ha riconosciuto. Così programmato per le 9.30, sotto l'occhio delle telecamere, l'abbraccio tra Antonio e Antonia è avvenuto solo alle 11.30 nella casa della donna a Serravalle Sesia. Piccolo giubbotto chiaro gli occhi lucidi: Antonio Guida è parso molto emozionato. Non mi aspetta di vedere la sorella, dice, ma quando sono partito qualche giornale americano è venuto a farmi delle domande, ha commentato con i cronisti. Ci ho messo tanto tempo per rintracciare mia sorella — ha aggiunto — avevo scritto al municipio di Salaparuta per avere notizie, ma lì non riuscii a trovare i documenti perché erano andati distrutti nel terremoto del '68. Poi, grazie al consolato americano a Palermo l'ho ritrovata.



Pippo Baudo: lascio (forse) la Rai

ROMA — Pippo Baudo lascia la Rai? È possibile — ha dichiarato il popolare presentatore in un'intervista a «Epoca» — «La mia personalità — ha detto — era indispensabile per rifondare la Rai. Certo, ogni volta cambiano le battaglie, si rinnovano gli scenari non diversi gli obiettivi. Ecco se mi sarà data una occasione altrettanto strategica, non sarò certo lo stesso. Sennò tornerò a "Antenna Sicilia". Nell'intervista Pippo Baudo racconta anche che non fu lui a lasciare «Domenica In», ma che il programma gli fu tolto «Mi si accusò — ha aggiunto — di avere troppo potere».

Monsignor Angelini: «Guttuso? Lucido sino all'ultimo»

ROMA — Il vescovo monsignor Fiorenzo Angelini è stato ascoltato ieri, per oltre due ore e mezzo dal procuratore aggiunto Mario Bruno, nel quadro delle indagini sulla vicenda Guttuso. L'alto prelato è stato sentito, dalle 13 alle 15.30, nel suo studio di via della Conciliazione 15, così come prevede l'articolo 356 Cps sulle norme relative all'assunzione di determinati testimoni, come appunto un vescovo o un cardinale. Sul contenuto del colloquio, per tutto il giorno, si è avuto il massimo riserbo. Secondo alcune indiscrezioni trapelate a palazzo di giustizia, monsignor Angelini avrebbe confermato — tra l'altro — la piena lucidità di Renato Guttuso sino alla fine. Nei prossimi giorni saranno ascoltati il presidente della Camera Nilde Iotti, l'onorevole Gian Carlo Pajetta, e il senatore Paolo Bufalini nonché i ministri Giulio Andreotti e Nino Gullotti. Anche questi testi, a quanto si è appreso, saranno sentiti dal dottor Mario Bruno che sostituisce il procuratore capo Marco Boschi assente dall'ufficio da oltre un mese per motivi di salute. Sempre per questa mattina erano stati fissati dal sostituto procuratore David Jori gli interrogatori dei professori Beretta Anguissola, Romanni e Sammartino, che ebbero in cura il pittore. A causa di improvvisi impegni di lavoro, il dottor Jori ha potuto ascoltare soltanto il prof. Beretta Anguissola. Il prof. Vincenzo Sammartino, con consenso di alcuni giornalisti al palazzo di giustizia, ha ribadito che Guttuso era lucido e che sua era stata la decisione di non vedere determinate persone.

Legge sui dissociati applicata a Torino per la prima volta

TORINO — La legge a favore dei dissociati dalla lotta armata è stata per la prima volta applicata dai giudici della seconda sezione della Corte d'assise di appello di Torino. A beneficiarne è stato Antonio Chiochi, 38 anni, uno degli ultimi brigatisti attivi nel capoluogo piemontese, che insieme ad altri complici aveva preso parte il 21 ottobre dell'82 al sanguinoso attacco ad un'agenzia del Banco di Napoli. Nella rapina erano stati uccisi dai terroristi Antonio Pedio e Sebastiano Dall'Alto, guardie giurate in servizio presso la filiale. Condannato in primo e secondo grado all'ergastolo, Chiochi aveva fatto ricorso in Cassazione e questa, accertando alcune irregolarità formali, aveva annullato la sentenza. Nel nuovo processo celebrato contro di lui il terrorista si è visto ridotta la pena a trent'anni di reclusione. In aula l'ex brigatista ha manifestato chiaramente, come prevede la legge, il proprio ripudio della violenza come mezzo di lotta politica. Maurizio Puddu, che nel '77 fu ferito a colpi di pistola alle gambe dalle Br ed è ora presidente dell'Associazione vittime del terrorismo e dell'eversione, ha dichiarato, a proposito dell'entrata in vigore della legge sulla dissociazione: «Essa va rispettata, ma il diritto non deve essere stravolto. Noi non vogliamo che lo Stato ci vendichi, ma che tuteli le 3500 vittime, rimaste ferite negli anni di piombo, che non sono state ancora riscaldate. Nella legge — ha poi detto Puddu, si poteva aggiungere una postilla con la quale il detenuto doveva chiedere perdono alle vittime. Con un colpo di spugna ora si vuole cancellare tutto».

Il magistrato della Cassazione rischia un provvedimento disciplinare

Nuovi fulmini su Carnevale?

Ricopriva un incarico senza autorizzazione

Il giudice autore della contestata sentenza di annullamento del processo Prima linea non aveva il nulla osta per fare l'amministratore dell'Isvap - Il caso sarà esaminato la settimana prossima dal plenum del Csm, che potrebbe chiedere l'intervento del ministro

ROMA — Ancora guai per Corrado Carnevale. Il discusso presidente della prima sezione penale della Cassazione da tempo al centro di roventi polemiche per l'annullamento di tanti processi contro mafiosi e terroristi. Al Consiglio superiore non risulta che sia mai stata chiesta e concessa la necessaria autorizzazione a ricoprire l'incarico di membro del consiglio d'amministrazione dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private. Lo ha accettato la seconda commissione del Csm che ha deciso all'unanimità di proporre al plenum di inviare il corpo fascicolo al procuratore generale della Cassazione e al presidente della Giustizia, perché valutino l'opportunità di avviare un'azione disciplinare. Il Consiglio ne discuterà la prossima settimana.

Già poco mesi fa una pratica intestata allo stesso magistrato, al centro di tante roventi polemiche aveva lasciato l'incarico di amministratore delegato della società scilicet per approdare al Palazzo di giustizia e al dicastero di via Arenula, in seguito a un esposto presentato dal giudice Carlo Palermo. In un'intervista a «Epoca», Carnevale ha deciso di non rinunciare ad alcuni ordini di cattura emessi da Palermo e da lui definiti «vergognosi», aveva aggiunto. «Ci affari economici. All'Isvap, ad esempio, — che sta alle assicurazioni come la Consob alle borse e la Banca d'Italia agli istituti di credito — sono affidati compiti di controllo e di vigilanza sulla gestione delle società assicuratrici, di cui conosco e giudico i più riservati affari».

Non è azzardato sostenere che possano sorgere conflitti tra queste attività e quella chiamata a decidere sulla legittimità di delicate sentenze, in particolare in materia di mafia, terrorismo e criminalità economica. Il ministro dell'Industria, il

tempo dopo era stato chiamato come giudice ad esaminare gli ordini di cattura emessi da Palermo proprio nei confronti di appartenenti alla famiglia dell'imprenditore calabrese. Sarebbe quindi auspicabile che un magistrato, soprattutto se assegnato a compiti di alta responsabilità, si limitasse a svolgere il proprio lavoro, per eliminare anche solo l'ombra del sospetto dal suo operato. Mentre il Consiglio superiore in seduta plenaria si accinge a pronunciarsi sull'incarico non autorizzato di membro del consiglio d'amministrazione dell'Isvap, la prima commissione dello stesso Csm prosegue l'esame di altre vicende di cui Carnevale è stato protagonista.

Il magistrato, nella già citata intervista, si era detto vittima di una campagna denigratoria, orchestrata da un certo ambiente politico e da alcuni suoi colleghi, al fine di costringerlo ad abbandonare il settore penale e passare al civile. «Finora ho subito — aveva aggiunto — ma se si va oltre certi limiti non rimarrò più inerte e passerò al contrattacco». Alla commissione è demando che l'altro il compito di rispondere a un duplice quesito: «Carnevale ha ragione e allora la sua reputazione deve essere tutelata o le sue dichiarazioni sono infondate e un'indagine di tipo di autocontrollo che renderebbe necessario aprire un procedimento per trasferimento d'ufficio. Le polemiche, per ogni rimarcano comunque fuori dal Csm che stamane si appresta a ricevere il presidente il Consiglio in occasione dell'investitura ufficiale del nuovo procuratore generale della Cassazione Sigri».

Giancarlo Perliccanti

Vede film in tv e s'impicca a 13 anni

BUSTO ARSIZIO (Varese) — L'hanno trovato impiccato alla porta della sua cameretta. Il solo stretto dalla cintura verde da judo che si era conquistata da poco al corso cui era iscritto Matteo Terravazzi, 13 anni, un ragazzo di Busto Arsizio. Nessuno biglietto, nessuna spiegazione. Secondo prime indagini, la tragica fine di Matteo — un bambino di carattere estroverso, senza problemi particolari sarebbe da imputare a una disgrazia, la fatale conclusione di un gioco pericoloso. Il ragazzo — questo accreditava la polizia — sarebbe stato vivamente impressionato dal film «Il buono, il brutto e il cattivo» di Sergio Leone, visto la sera prima in tv nella sequenza come è noto, c'è un uomo appeso a un albero fissato a un albero che deve stare in equilibrio su una croce per non finire impiccato. Forse Matteo ha cercato di imitare in scena il gioco si è trasformato in una trappola mortale (è una ipotesi, tuttavia, che non ha ancora trovato concreti riscontri). È stato il padre del ragazzo, dirigente di una azienda milanese a fare la terribile scoperta. Rinvasato verso sera, il uomo trova la televisione ancora accesa vede la cintura verde penzolante dalla porta della cameretta, che è chiusa a chiave. La apre con un martello. Il figlio è ormai agonizzante. Una corsa disperata, ma muore durante il trasporto in ospedale.



Antonio Natali, ex presidente della Metropolitana milanese

Inchiesta su Natali, il Psi protesta

L'ex presidente socialista della metropolitana milanese potrebbe presentarsi dal giudice oggi stesso, ma il suo partito contesta le perquisizioni e l'insolita pubblicità data alla vicenda - Ecco come nacquero i sospetti

MILANO — Interrogatori? Per ora no. Il pm Marco Maria Maiga, che ha emesso le comunicazioni giudiziarie di sospetto di concussione nei confronti di Antonio Natali, ex-presidente socialista della Metropolitana milanese, si è detto pronto a ricevere gli interessati. Potrebbe essere il caso di Natali, che sembra intenzionato a presentarsi al più presto (forse già oggi) a quanto si desume da un comunicato stampa della Federazione provinciale di Milano, che ha concluso: «In attesa di un'indagine di fuoco alle «immotivate» perquisizioni nelle sedi dei partiti ordinate dalla magistratura e si parla di una insolita scrivanie o cassette personali».

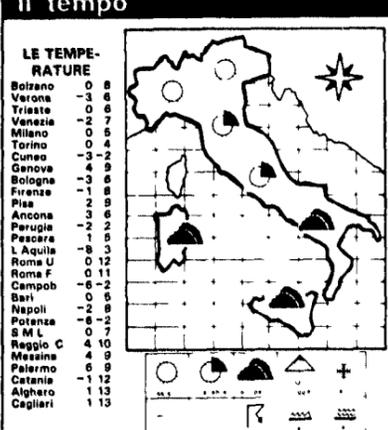
In fatti proprio documenti che la Guardia di Finanza, martedì mattina, negli uffici della Mm non erano stati trovati. Il magistrato, nella già citata intervista, si era detto vittima di una campagna denigratoria, orchestrata da un certo ambiente politico e da alcuni suoi colleghi, al fine di costringerlo ad abbandonare il settore penale e passare al civile. «Finora ho subito — aveva aggiunto — ma se si va oltre certi limiti non rimarrò più inerte e passerò al contrattacco».

Questo tema delle tangenti, intanto, rispunta anche per un altro verso nell'inchiesta Codelfa a proposito delle «riserve», cioè di quelle spese in sovrappiù rispetto ai preventivi che si presentano nel corso della realizzazione dei lavori a chi devono dare le «riserve» sui lavori del contratto di metrò? Alla Codelfa che l'aveva avviato o alla Italmipresit che lo ha concluso? La Codelfa evidentemente premeva perché le fosse assegnato Ma Natali — questa almeno l'ipotesi che si è avvertita in quella comunicazione giudiziaria per concussione — avrebbe chiesto una contropartita per far pendere la bilancia in quella direzione.

Paola Boccardo

Il tempo

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature and conditions.



Ora l'Italia ha una base antartica

Rientrata la seconda spedizione al polo Sud, portata a termine il programma scientifico

ROMA — Ora anche l'Italia ha la sua base permanente in Antartide e potrà quindi partecipare alle prossime decisioni internazionali sull'uso del «frigorifero del mondo». Con il successo della seconda spedizione rientrata qualche giorno fa in Italia il nostro paese entra infatti nel «Club» delle nazioni che di spongono di una base per ricerche scientifiche al Polo Sud e che in virtù di questo potranno negoziare nel 1992 il trattato sullo sfruttamento per fini pacifiche dell'Antartide. Un risultato di prestigio indubbiamente anche se per avere i primi risultati scientifici della spedizione occorrerà attendere l'elaborazione dei dati raccolti laggiù. Ieri infatti il ministro Granelli, il presidente dell'Enea Colombo il capo della spedizione Vallone hanno presentato nella sede dell'Enea il primo bilancio del viaggio durato per l'intera estate australe. Sbarcati il 12 dicembre nella baia di Terra Nova, i 70 italiani hanno lavorato per oltre due mesi ripartendo il 16 febbraio con la nave rompighiaccio Finnpollaris. Sessanta giorni di lavoro senza gravi problemi tranne forse al momento dell'attecchimento quando ci si è accorti che tra la banchina di ghiaccio e la terraferma vi erano ostacoli notevoli da superare.

Per il resto la spedizione ha portato a termine con tranquillità i suoi compiti e sta così costruendo la base di 650 metri quadri sollevata da terra un metro e mezzo per evitare l'accumulo della neve trasportata dal vento durante le bufere invernali. Una centrale elettrica alimentata con motori diesel, un impianto di dissalazione dell'acqua e quattro antenne per i rilievi atmosferici all-

mentate — durante l'estate — con i pannelli solari. Il programma scientifico avviato è intenso. Dato lo studio dell'effetto serra, cioè dell'accumulo di anidride carbonica nell'atmosfera, al «buco» nella coltre d'ozono che protegge la Terra (e gli uomini) dai micidiali raggi ultravioletti. Un fenomeno di cui si è molto parlato e che sembra preoccupare soprattutto gli oncologi americani, che la settimana scorsa hanno segnalato un aumento del 100% dei melanomi, i tumori alla pelle dovuti, in gran parte, proprio ad una eccessiva esposizione ai raggi ultravioletti. Infine, la spedizione scientifica italiana ha posto le premesse per la nuova ricerca della «radiazione di fondo cosmico», l'ultimo, delle nee e freddissimo eco del Big Bang la grande esplosione da cui tra i 16 e 20 miliardi di anni fa ebbe inizio l'universo. La radiazione di fondo verrà studiata dalle prossime spedizioni attraverso un osservatorio che verrà costruito nella prossimità della base. Intanto se gli uomini se sono stati le macchine continuano a funzionare e ad inviare, via satellite, i dati sulle condizioni meteorologiche della baia di Terra Nova.

Ora possiamo partecipare alle trattative per l'uso pacifico della «ghiacciaia del mondo»

Infine, la spedizione scientifica italiana ha posto le premesse per la nuova ricerca della «radiazione di fondo cosmico», l'ultimo, delle nee e freddissimo eco del Big Bang la grande esplosione da cui tra i 16 e 20 miliardi di anni fa ebbe inizio l'universo. La radiazione di fondo verrà studiata dalle prossime spedizioni attraverso un osservatorio che verrà costruito nella prossimità della base. Intanto se gli uomini se sono stati le macchine continuano a funzionare e ad inviare, via satellite, i dati sulle condizioni meteorologiche della baia di Terra Nova.



BAIA DI TERRANOVA. Un operatore italiano su un mezzo speciale nei pressi della base costruita in Antartide

NELLA FOTO il professor Ruediger von Baehr

SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia sta cambiando lentamente di fisionomia. La circolazione di aria fredda che per lunghi giorni ha investito la nostra penisola sta per lasciarsi mentre al suo posto si sta per costituire una circolazione di aria più temperata di origine atlantica. La sostituzione di massa d'aria avverrà nei prossimi giorni.

LE TEMPERATURE

Bolzano	0/8
Verona	-3/6
Trieste	0/6
Venezia	-2/7
Milano	0/5
Torino	0/2
Cuneo	-3/2
Genova	0/6
Bologna	-3/6
Firenze	-1/8
Pisa	2/8
Roma	5/10
Perugia	-2/2
Pescara	1/8
L'Aquila	-8/3
Napoli	0/12
S.M.L.	0/11
Campob.	-8/2
Bari	-2/8
Napoli	-2/8
Potenza	-8/2
S.M.L.	0/7
Raggio C	10/0
Messina	4/9
Palermo	6/9
Catania	-1/12
Alghero	1/13
Cagliari	1/13